

## **Diciassettenne non si lascia intimidire E fa arrestare gli estortori del padre**

FILADELFIA – Alcuni servizi di pedinamento, accurate indagini e, soprattutto, la collaborazione con gli investigatori da parte di Mariano Rondinelli, 51 anni, vittima designata, hanno fruttato al comandante della Stazione dei carabinieri di Filadelfia, maresciallo Francesco Spatera, l'acquisizione di notizie tanto interessanti che, sintetizzate in una circostanziata informativa presentata al sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dott. Guido Cocco, ha avuto come effetto, su richiesta di quest'ultimo, l'emissione di due ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip, dott. Giacomo Gasperini. I provvedimenti riguardano Santino Accetta, 26 anni, operaio, abitante a Filadelfia in via Michele Servello, e Antonio Fruci, 20 anni, studente, abitante in contrada Calavrici di Curinga. Il sostituto procuratore Cocco aveva anche chiesto nei confronti di A.P. un ventenne di Filadelfia, la custodia cautelare, che il gip non ha applicato, per cui risponderà a titolo di concorso con i due indagati ma in stato di libertà.

Santino Accetta e Antonio Fruci sono accusati di una serie di gravi reati che vanno dall'estorsione alle minacce, dal danneggiamento alla ricettazione. I fatti risalgono allo scorso il maggio quando a Mariano Rondinelli, abitante a Filadelfia, in contrada Sacarro, venne rubato un trattore del valore di circa 100 milioni, che era stato acquistato qualche giorno prima. Si sospettò subito che il furto poteva essere frutto di una banda di estortori che da tempo opererebbe nel territorio compreso tra Filadelfia e Acconia di Curinga usando la tecnica del «cavallo di ritorno» per la restituzione dei mezzi sottratti. Infatti, al Rondinelli che aveva prontamente denunciato il furto del mezzo ai carabinieri di Filadelfia, sarebbe giunta quasi subito una richiesta estorsiva: «Se riuoi indietro il trattore, prepara 21 milioni». I malviventi non avevano però fatto il conto con il maresciallo Francesco Spatera che, nel giro di 24 ore è riuscito a ritrovare il trattore ben nascosto all'interno di un bosco né tanto meno con Mariano Rondinelli il quale subito dopo ha denunciato l'estorsione fornendo ai militari dell'Arma indicazioni utili per la individuazione dei presunti autori del furto. Da quel giorno, però, per Rondinelli e i suoi familia-

ri è stato l'inferno. Danneggiamenti e minacce di ogni genere, sempre però denunciati dalla vittima, sono stati all'ordine del giorno. In una circostanza, secondo quanto riferito dai carabinieri del Comando provinciale nel corso di una conferenza stampa, Antonio Fruci avrebbe fatto salire con la forza a bordo della sua auto il figlio diciassettenne di Mariano Rondinelli, minacciandolo di morte: «Se tuo padre non ritira la denuncia, avrebbe detto Fruci, ti ammazzeremo». Dopo qualche giorno al giovane è stata incendiata la Vespa. In un'altra circostanza, sempre secondo gli investigatori, qualcuno nottetempo avrebbe forzato la porta del garage del Rondinelli dov'era parcheggiata la Fiat Panda di sua proprietà, danneggiandola. Gli attentati sarebbero stati regolarmente seguiti da minacce del seguente genere: «2 meglio se tieni la bocca chiusa, questo è solo un avvertimento». Da qui le indagini condotte dal maresciallo Spatera e dai suoi uomini orientate verso Fruci e Accetta. Numerosi riscontri avrebbero consentito ai carabinieri di raccogliere concreti elementi di colpevolezza a carico dei due e di stringere il cerchio attorno a loro.

**Antonio Sisca**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***